

## **Volete un futuro per gli eventi fieristici a Reggio Emilia?**

### **Lettera aperta della Società Ornitologica Reggiana ad amministratori e soggetti istituzionali della nostra città**

Caro sindaco, cari amministratori, cari rappresentanti delle Istituzioni, delle associazioni di categoria,

Come Società Ornitologica Reggiana ci siamo decisi a scrivere pubblicamente per due motivi. Esaurita la prima parte di emergenza Covid, e chiuso l'Hub vaccinale alle Fiere di Reggio Emilia, ancora non ci è chiaro né chi siano gli interlocutori né quali possano essere i tempi per avere delle risposte certe in merito alla possibilità di organizzare eventi fieristici a Reggio Emilia.

Il quartiere reggiano, divenuto di proprietà privata, dovrebbe essere vincolato da una destinazione d'uso che impedisce qualsiasi altra attività, emergenza sanitaria a parte, diversa dall'organizzazione di fiere sui 40mila metri quadrati del quartiere.

Il 2022, speriamo possa consentire ,oltre ad una ripresa economica che è già partita, anche la possibilità di riprendere l'organizzazione degli eventi fieristici che da due anni sono fermi.

Entro la fine del 2021 le nostre manifestazioni devono essere inserite in un calendario fieristico, a volte internazionale, che non aspetta chi è in ritardo, quindi è necessario avere risposte chiare prima di decidere se si è obbligati a spostare gli eventi in altre province limitrofe, e di conseguenza decidere per sempre che Reggio Emilia non sarà più nelle condizione di organizzare eventi.

In questi mesi abbiamo sollecitato il Comune di Reggio Emilia ad assumere un ruolo teso ad agevolare il dialogo con la proprietà, che ha acquisito il quartiere fieristico all'asta, per garantire una struttura destinata all'uso fieristico, area che deve essere mantenuta al servizio dell'economia reggiana, non considerata come ex Fiere .

Per anni le nostre manifestazioni hanno portato pubblico da tutta Italia e dall'estero, con conseguente ricaduta per tantissime attività sul territorio: alberghi, ristoranti, attività di allestimento stand, artigiani, studi grafici e di comunicazione, tipografi, giornali e televisioni, grazie agli investimenti pubblicitari, anche sulla cartellonistica, di queste manifestazioni. Tutta una filiera economica che prosperava anche grazie all'attività fieristica. Un patrimonio che si poteva intercettare, lavorando in sinergia, per promuovere Reggio e il suo territorio. E che oggi rischia di trasferirsi altrove, quando non di andare disperso per sempre.

Se le Fiere di Reggio Emilia sono finite per portare i libri in tribunale la colpa non è stata certo della mancanza di iniziative capaci di chiudere con il segno più. Il fatto che queste stesse manifestazioni siano da anni corteggiate dai quartieri fieristici a noi vicini sta lì a dimostrarlo. Il fatto che gli organizzatori si stiano ancora impegnando per cercare di trattenerle a Reggio dimostra invece un notevole attaccamento alla città. Speriamo incontri lo stesso entusiasmo da parte vostra. O almeno la volontà di darci una risposta chiara e definitiva.

